



Cari concittadini,

sono passati ormai cinque anni dal giorno in cui per l'ultima volta in Municipio ho piegato la fascia tricolore da Sindaco per riporla nel cassetto della scrivania.

Nell'ufficio ogni angolo portava il ricordo di quei dieci anni di mandato: foto, lettere di cittadini, la "mia" pagella da Sindaco votata dai ragazzi, i tagliaretti di qualche torneo sportivo, la poesia di un nonno, le immagini dei gemellaggi e tanto altro ancora.

Un collage di dieci anni fatti di impegno totalizzante che ha lasciato ben poco spazio ad altre attività.

Dieci anni che hanno arricchito il paese di **opere** - un nuovo asilo nido, il polo scolastico, il teatro, il centro sportivo, solo per citarne alcune - **infrastrutture** - rotatorie, marciapiedi, piste ciclabili - e **servizi alla persona**.

Una politica attiva che ha dato un volto nuovo a Noceto ed ha migliorato la qualità della vita di tutti.

Sostenibile perché sempre responsabilmente incardinata sul rispetto delle norme e su bilanci in ordine che si chiudevano ogni anno con avanzi di amministrazione di 450 mila euro di media: **633 mila l'utile con il quale si è concluso il mio secondo mandato.**

E queste non sono chiacchiere.

Una politica lungimirante perché ha realizzato opere necessarie e funzionali che poi, con l'avvento delle nuove leggi, mai si sarebbero più potute compiere.

Non farlo avrebbe significato far perdere al paese opportunità importanti. E restare indietro.

Questi ultimi cinque anni non sono stati facili. L'avvento della crisi economica e di un quadro normativo di rigore per gli Enti Locali hanno indubbiamente avuto un peso.

Credo però che Noceto debba cambiare marcia ed uscire da quell'immobilismo in cui è caduto e che tanti percepiscono.

Occorre un cambiamento vero, necessariamente guidato dall'esperienza e dalla voglia di fare, non dall'improvvisazione.

Mi candido con una squadra di persone del tutto nuove, unite dalla voglia di lavorare insieme per Noceto ed estranee a qualsiasi appartenenza partitica, che hanno la volontà di mettere in campo qualità personali e professionalità alle quali trasferirò le mie conoscenze.

Mi candido con l'impegno di fare il sindaco a tempo pieno perché ritengo che questa sia la condizione indispensabile per farlo bene. L'unica possibile.

Mi candido perché credo che per amministrare una comunità occorra essere radicati in essa.

Solo così se ne comprendono dinamiche, esigenze e problemi. Solo così le risposte sono adeguate.

Mi candido perché sono convinto che - oggi più che mai - la Pubblica Amministrazione, sempre più limitata nelle risorse economiche, per andare avanti abbia bisogno di idee.

Senza una politica di idee l'unica strada per amministrare oggi sono i tagli ai servizi ai cittadini. Non sarà la mia.

Il mio impegno è quello di mantenerne qualità e quantità, per far sì che ancora Noceto rappresenti un esempio per tanti. Per farlo occorre studiare soluzioni nuove, basate sul concetto del territorio come "bene di tutti" di cui esiste a vari livelli una "comune responsabilità", che vedono amministrazione e cittadini uniti in una collaborazione attiva anche nella gestione dei servizi. So che i prossimi cinque anni non saranno facili.

La parola d'ordine sarà ora una politica di razionalizzazioni ragionate, senza toccare i servizi alla persona orientando le risorse a quanti hanno più bisogno. Famiglie, disoccupati, anziani e bambini.

Occorrerà studiare forme associative con altri Comuni, la partnership con il privato per alcune gestioni, riorganizzazioni della macchina comunale.

E mi candido con l'impegno di tornare a fare il Sindaco così come mi avete conosciuto da sempre: con la gente, per la gente, garantendovi una presenza attiva e partecipe. Che è l'unico modo con cui, lo sapete, sono capace di farlo.

Tra pochi giorni la fascia tricolore verrà di nuovo, momentaneamente, riposta in quel cassetto.

Posso solo dirvi che se grazie a Voi tornerò ad indossarla, lo farò con la consapevolezza che appartiene ad ogni cittadino di Noceto.

Grazie per la pazienza della lettura, un saluto ad ognuno di Voi.

Fabio Fecci

